



UNIONE ITALIANA TIRO A SEGNO

Ente Pubblico e Federazione Sportiva affiliata al CONI



UFFICIO GIURIDICO-ISTITUZIONALE
WDG/Is prot. n.

Roma,

Unione Italiana di Tiro a Segno
UITA Protocollo Uscita
Data: 24/06/2016
N. 0005652/16

Alle Sezioni TSN
Ai Comitanti Regionali UITA

OGGETTO; Certificazione medica attività sportiva non agonistica.

Il CONI, a seguito di accordi con il Ministero della Salute, in data 10 giugno 2016, ha emanato una circolare (prot. n. 06897/16) destinata a tutte le Federazioni Sportive, Discipline Associate ed Enti di promozione sportiva, avente ad oggetto l'applicazione della normativa per la certificazione medica all'attività sportiva non agonistica.

In tale circolare, al punto b), viene comunicato che alcune discipline sportive, tra cui il *Tiro a Segno*, per il loro ridotto impegno cardiovascolare, possono esentare i propri tesserati dall'obbligo di certificazione medico-sanitaria; nelle premesse del punto b) della circolare però, lo stesso CONI, raccomanda comunque il controllo medico prima dell'avvio all'attività sportiva.

Come noto la UITA, a differenza di altri sport, organizza e svolge nei poligoni delle Sezioni TSN attività sia di tipo sportivo che istituzionale con armi a fuoco. Si è ritenuto, quindi, per l'imprescindibile necessità di garantire un adeguato livello di sicurezza e per scongiurare ogni eventuale contestazione in merito alla sua adozione che sia più opportuno far accertare l'idoneità psico-fisica dei tesserati che maneggiano le armi nell'ambito delle strutture del TSN.

Per tali considerazioni, il Consiglio di Presidenza della UITA nella riunione del 15 giugno 2016, valutata attentamente la circolare del CONI, ha deciso di lasciare invariata la normativa vigente, confermando pertanto, l'obbligo per il tesserato UITA alla presentazione di certificazione medica annuale, dalla quale risulti la sana e robusta costituzione fisica e l'assenza di malattie mentali o vizi che ne diminuiscano la capacità di intendere e di volere, rammentando a tutti, ove ve ne fosse la necessità, che l'attività di tiro è considerata come attività pericolosa capace di arrecare pregiudizio agli altri se non condotta e organizzata con tutte le misure idonee ad evitarlo.

In conclusione, ritenendo inattuabili nell'ambito della nostra attività le indicazioni del CONI, resta invariata la normativa vigente emanata con il Manifesto UITA, che prescrive la presentazione di certificazione sanitaria anche per l'attività sportiva non agonistica.

Saluti.

Il Segretario Generale
Avv. Walter De Giusti